

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
"NULLO BALDINI"**



**Piano Annuale per l'Inclusione
a.s. 2025-2026**

PAI

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2025-2026

“La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema d'istruzione di raggiungere tutti gli studenti.”

Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione dell'UNESCO (2009)

INDICE

- *Introduzione*
- *Finalità*
- *Normativa di riferimento*

Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità.

- A. Rilevazione BES
 - 1. Alunni certificati in base alla legge 104/92
 - 2. Alunni con DSA, L. 170/2010
 - 3. Alunni in condizione di svantaggio
- B. Risorse professionali specifiche
- C. Coinvolgimento docenti curricolari
- D. Coinvolgimento personale ATA
- E. Coinvolgimento famiglie
- F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza
- G. Rapporti con privato, sociale e volontariato
- H. Formazione dei docenti
- I. Sintesi dei punti di forza e criticità
- L. Dipartimenti, Gruppi, Commissioni e risorse professionali specifiche presenti
- M. Progetti e azioni per l'inclusione
- N. Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- O. Criticità rilevate

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
 - 1.1 Monitoraggio/verifiche intermedie e finali PEI/PDP
 - 1.2 Prove Invalsi
 - 1.3 Indicazioni per lo svolgimento degli Esami di Maturità
2. Costituzione e/o rimodulazione delle commissioni
 - 2.1 Commissione formazione classi prime
 - 2.2 Commissione DSA/BES
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
 - 3.1 Valutazione PEI e PDP
 - 3.2 Valutazione PAI
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
6. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
7. Valorizzazione delle risorse esistenti
8. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
9. Obiettivi di automiglioramento

Introduzione

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.), previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8/2013, analizza i punti di forza e le criticità del Progetto di inclusione della scuola, allo scopo di individuare gli obiettivi di incremento dell'inclusività e le azioni di miglioramento da perseguire nell'anno successivo. All'interno del PAI è compresa un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, funzionali agli obiettivi programmati e alle attività da porre in essere.

Finalità

L'obiettivo di una scuola sempre più inclusiva è perseguibile solo rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ogni singolo alunno. Nella consapevolezza della diversità come risorsa, la cui valorizzazione richiede ai sistemi educativi nuove capacità di individuazione dei bisogni e di differenziazione nelle risposte, la **flessibilità** deve diventare la caratteristica saliente della scuola inclusiva.

L'educazione inclusiva richiede che i sistemi educativi sviluppino una pedagogia centrata sul singolo alunno, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- 1. *Disabilità certificate (legge 104/92)***
- 2. *Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010)***
- 3. *Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici***

Al fine di favorire il successo formativo, la scuola deve essere capace di promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, ponendo una particolare attenzione alla lettura dei loro bisogni, creando un ambiente accogliente e di supporto, monitorando e documentando le strategie e metodologie più idonee, in modo da rispondere ai bisogni rilevati.

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico.
2. Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale).
3. Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni.
4. Individuare le modalità di personalizzazione più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola.
5. Raccogliere i PDP e PEI in formato digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei.
6. Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Normativa di riferimento

- L. 5 febbraio 1992, n. 104 (in GU del 17 febbraio 1992, n. 39) - “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- D.P.R. 31/08/99 n.394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286”
- 2001 ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento. Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale
- L. 53/2003 - "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
- L. R. n.4/2008 - “Disciplina degli accertamenti della disabilità - Ulteriori misure di semplificazione e altre disposizioni in materia sanitaria e sociale”
- L. 170 dell'8 ottobre 2010 - “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- DM 12 luglio 2011 linee guida per il diritto degli alunni con DSA
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Prot. 561
- Nota prot.6721 del 29 maggio 2013 – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Nota prot.13588 de 21 agosto 2013 - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563 - “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”
- C.M. n. 4233 del febbraio 2014 “Linee guida per accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”

Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (al 06/06/2026)	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	20
2. Disturbi specifici dell'apprendimento	91
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	47
Socioeconomico	15
Linguistico-culturale	11
Disagio comportamentale/relazionale	12
Condizioni fisiche: malattie varie, acute o croniche, ecc.	9
Totali	158
17% sulla popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	91
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	47

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzioni strumentali Coordinatori di dipartimento: sostegno, disciplinari e trasversali	6+24
Referenti di Istituto (DSA)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		10
Docenti coordinatori		52

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (Referente)	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento sul disagio	Sì
	Progetti territoriali integrati (educatore)	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì

I. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi-gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Attenzione delle istituzioni presenti sul territorio preposte al successivo inserimento lavorativo		x			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato in base agli indicatori UNESCO finalizzati alla valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

L - Dipartimenti, Gruppi, Commissioni e risorse professionali specifiche

Tutto il personale della scuola, dal Dirigente ai docenti, dai collaboratori al personale di segreteria e agli assistenti partecipa al processo di inclusione secondo le funzioni e le mansioni di competenza di ciascuno.

Il **Dirigente Scolastico**, le cui responsabilità sono esplicitate nelle Linee Guida 2011, ha il compito di:

- garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- ricevere le diagnosi consegnate dalle famiglie, acquisirle, protocollarle e condividerle con il gruppo docente;
- promuovere attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuovere e valorizzare progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definire, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni BES e coordinare l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestire le risorse umane e strumentali;
- promuovere l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni BES, prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attivare il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto.

Nell'anno scolastico 2025/2026 il Dirigente Scolastico ha riconfermato la commissione GLI / BES (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

Il referente della commissione collabora con il DS e le funzioni strumentali. I componenti hanno acquisito specifiche competenze sulle tematiche relative ai BES, in seguito alla partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Insegnante referente Sostegno Alunni
- Insegnante referente DSA
- 3 docenti

Il gruppo svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta dei documenti degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle

effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 c. 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122;

- costituisce l'interfaccia della rete dei CTS/CTI e dei servizi sociali e sanitari regionali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, supporto, ecc...);
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il **Dipartimento di sostegno** è composto da 7 docenti specializzati a tempo indeterminato, 5 a tempo determinato non abilitati, 1 docente in anno di prova, 3 educatori della cooperativa "Progetto Crescita" e 1 educatrice della cooperativa "Il Cerchio", una OSS. Si riunisce più volte nel corso dell'anno.

Si occupa di:

- elaborare e sperimentare modelli per l'inclusione;
- dare supporto ai docenti curricolari per gli alunni con disagio;
- proporre attività di formazione.

I **Dipartimenti disciplinari**, organismi collegiali, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare sono preposti all'individuazione degli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze coerentemente con le Indicazioni Nazionali e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Il **Consiglio di Classe**, per effetto della C.M. 8 del 2013, ha la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche (PDP).

A tal fine, il **C.d.C.**:

- verifica il bisogno di un intervento didattico personalizzato, esaminando la documentazione clinica presentata dalla famiglia e/o altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, ...), prendendo in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico, anche in assenza di documentazione clinica o diagnosi;
- delibera l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative e di stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti;
- elabora collegialmente il PDP (Allegati n.2, n.3), puntando sulla effettiva pertinenza ed efficacia di dispense e di compensazioni nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi dai docenti.

Tutti i docenti curricolari segnalano le situazioni di disagio alle figure di sistema (docenti coordinatori della classe, funzione strumentale, referente BES, ecc.) per promuovere tutte le strategie di intervento previste nel PAI.

La **Funzione Strumentale** cura i rapporti con i vari Coordinatori di classe per l'applicazione in dettaglio delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

La Funzione Strumentale Prevenzione al disagio giovanile/scolastico

- Coordina i rapporti scuola-famiglia.
- Verifica l'adempimento dell'obbligo scolastico attraverso un monitoraggio della dispersione scolastica.
- Promuove e incoraggia il successo scolastico degli alunni.
- Favorisce l'inserimento degli alunni che evidenziano forme di disagio scolastico in percorsi flessibili individualizzati.
- Favorisce la realizzazione di progetti volti a contrastare e ridurre il fenomeno della dispersione.

La Funzione Strumentale Orientamento

Cura l'orientamento in entrata, l'orientamento in uscita con opportune attività realizzate all'interno della scuola.

La Funzione Strumentale Sostegno agli studenti e BES

Si occupa di coordinare il gruppo del sostegno e gestire le problematiche inerenti i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali.

La AUSL:

- si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento,
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Il Servizio Sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

M - Progetti per l'Inclusione

Progetto "DSA/BES"

Il Progetto si pone come obiettivi l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento, L.170/2010) e con BES (C.M.8/2013), la sensibilizzazione e la promozione dell'aggiornamento dei docenti sulla tematica, la cura dei rapporti con le famiglie degli alunni, il monitoraggio delle azioni previste (PDP e rilevazioni).

Referente prof.ssa Mariagrazia Trotta.

Progetto "L2"

Il Progetto "L2" intende favorire l'inserimento degli alunni stranieri, sviluppare il linguaggio della comunicazione e supportare lo studio delle varie discipline e la comprensione dei testi.

Si sviluppa attraverso laboratori di due livelli (lingua della comunicazione e lingua dello studio) organizzati in orario scolastico e condotti da insegnanti interni.

Referenti prof.ssa Laura Bezzi. e prof.ssa Stefania Mosca.

Progetto Prevenzione al disagio giovanile/scolastico

Da diversi anni nel nostro Istituto vengono attivati uno Sportello psicologico e uno Sportello pedagogico oltre ad uno Sportello di counseling didattico che forniscono un importante supporto educativo, formativo e sociale all'attività didattica relazionale.

Gli sportelli offrono uno spazio d'ascolto agli alunni, ai genitori con la finalità di facilitare i processi di relazione, di motivazione allo studio, di sostegno alla persona.

Il Progetto si attiva da inizio anno in orario scolastico integrato dal mese di ottobre dalla presenza della psicologa dott.ssa Silvia Baldazzi.

Referente prof.ssa Cristina Angelini, prof.ssa Emanuela Caprarulo

Progetto Peer Education

Metodologia di intervento specifica sulle prevenzioni alla salute e sulle attività motorie sportive.

Referente prof.ssa Emanuela Caprarulo

N - Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico sono state attivate alcune azioni di formazione per i docenti di sostegno.

O - Criticità rilevate

- Utilizzo non ancora soddisfacente in termini quantitativi delle metodologie didattiche innovative apprese.
- Difficoltà dei docenti nella rilevazione e nel supporto degli studenti BES.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

1- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Alunni con disabilità. L'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione (ove previsti), di tutto il personale docente e Ata.

Il Dipartimento di sostegno, prima dell'inizio delle lezioni, si riunisce per un'attenta osservazione attraverso la lettura delle documentazioni presenti agli atti per una conoscenza delle modalità generali di azione del sostegno (orario, figura professionale, compiti, metodologie, scadenze...).

Il C.d.C in prima seduta avrà il compito di prendere visione e ricevere informazioni dal docente di sostegno per predisporre l'accoglienza dell'alunno.

Il docente di sostegno avrà il compito di contattare l'ASL competente per organizzare l'incontro previsto per Legge e al quale tutti i docenti dovranno partecipare, per la stesura del PEI. La stesura del PEI, in concerto con tutte le figure, dovrà avvenire entro il 30 novembre.

Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011). Qualora la scuola sia già in possesso della diagnosi dell'ASL competente (o diagnosi privata validata dall'ASL), il C.d.C in prima seduta prende visione della documentazione presente agli atti per predisporre l'accoglienza dell'alunno.

Dopo un periodo di osservazione di circa due mesi il C.d.C (entro il 30 novembre) procede alla stesura del PDP, a cura del docente coordinatore e obbligatoriamente previsto dalla Legge sopracitata, condiviso e sottoscritto anche dalla famiglia in occasione degli incontri o su convocazione del docente coordinatore.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività-ADHD o DOP, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, funzionamento cognitivo borderline, disturbo dello spettro autistico lieve se non certificato ai fini del sostegno)

Se in possesso di documentazione clinica, si procede alla registrazione nella scheda rilevazione BES e alla redazione di un PDP (entro il 30 novembre); in assenza di certificazione clinica, il C.d.C assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

Alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali” (per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali). Il C.d.C dopo la loro individuazione e registrazione nella scheda Rilevazione BES, deve motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, riportandole a verbale unitamente alla decisione di compilare o meno il PDP.

Le famiglie condivideranno e sottoscriveranno il documento.

Alunni con sospetto DSA o comunque non riconducibili alle situazioni su indicate. A seguito di un periodo di interventi mirati e dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

Nel frattempo, il Consiglio in autonomia stabilisce se inserire l'alunno nella scheda rilevazione BES e

procedere alla redazione del PDP.

Alunni con svantaggio socioeconomico e culturale. La loro individuazione avviene sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13) e in ogni caso è sempre il C.d.C. a decidere sull'opportunità di compilare il PDP.

Alunni con svantaggio linguistico e culturale. Al momento dell'iscrizione vengono raccolte le informazioni che consentono di ricostruire la biografia linguistica e scolastica dello studente non italofono per comprenderne le esigenze e i bisogni e, quindi, definire l'inserimento nel gruppo classe più opportuno.

Gli studenti che giungono in corso d'anno è consigliabile che vengano inseriti in una classe anche inferiore di livello rispetto alla loro età e che siano seguiti regolarmente da un mediatore culturale.

Il C.d.C. procederà alla redazione di un P.D.P.

Nei primi mesi dell'anno scolastico l'Istituto organizza sia laboratori di italiano L2- lingua della comunicazione sia laboratori di italiano L2- lingua dello studio, con la finalità di agevolare e supportare durante il percorso scolastico gli alunni non nati in Italia con l'intento di offrire pari opportunità d'istruzione e formazione (D.P.R. 394/99; Linee guida 02/2014).

Alunni che necessitano di farmaci /salvavita

- Il genitore informa la scuola e consegna al Dirigente Scolastico il certificato medico che ne attesta la patologia.
- Il certificato medico verrà conservato nella cartella dei dati sensibili presso la segreteria didattica.
- Analisi della situazione e confronto attraverso un colloquio (da effettuarsi nel più breve tempo possibili) tra i seguenti componenti:
 - Dirigente Scolastico
 - il coordinatore del C.d.C
 - il C.d.C
 - Genitori dell'alunno
 - Eventuale specialista dell'A.S.L. o privato
- La Famiglia segnala al C.d.C quali farmaci vengono assunti dall'alunno in orario scolastico ed extrascolastico e sugli eventuali effetti collaterali che potrebbero incidere sulle prestazioni scolastiche (vigilanza, umore, capacità attentive, ecc...)
- La famiglia provvederà personalmente a consegnare (e/o verificare la scadenza del farmaco salvavita precedentemente depositata nei locali della scuola) al personale ATA.
- Il Dirigente Scolastico individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco.
- Il personale ATA provvederà a collocare i farmaci salvavita nei luoghi indicati dal Dirigente scolastico.

1.1 Monitoraggio / Verifiche Intermedie e Finali PEI/ PDP. I C.d.C che adottano per i propri alunni dei piani educativo/didattici personalizzati sono tenuti a sottoporre a verifica in itinere gli interventi realizzati per valutarne l'efficacia e prevedere, eventualmente, variazioni dei piani. Periodicamente il consiglio di classe si riunisce e sulla base dei risultati ottenuti si interroga sull'andamento dei processi

e indica le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

1.2 Prove Invalsi

Le prove Invalsi sono state svolte regolarmente in presenza nelle classi seconde e quinte e sono obbligatorie per l'ammissione all'Esame di Maturità.

1.3 Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame di Maturità

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami che per l'a.s. 2025/2026 si svolgeranno in forma scritta e orale alla presenza di una commissione composta da due membri interni, due esterni e un presidente esterno.

La relazione finale di presentazione della classe contiene:

- tutte le notizie relative al percorso triennale
- la modalità di valutazione
- in allegato i Piani Didattici Personalizzati del triennio, contenenti gli strumenti compensativi e le misure dispensative messe in atto.

Gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento sosterranno le prove previste dall'Esame di Maturità per l'anno in corso; durante l'esame avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, **coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.**

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Le Commissioni dovranno assicurare l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e adottare criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

2. Costituzione e/o rimodulazione delle Commissioni aggiuntive a quelle già operative nell'a.s. 2025-2026:

2.1 Commissione Formazione Classi Prime e Terze

La Commissione è formata:

- dal Dirigente Scolastico
- da un assistente amministrativo degli alunni
- dal referente per l'inclusione
- da due docenti curricolari

In caso di iscrizione di alunno diversamente abile alla classe prima, la commissione formazione classi avrà cura di inserirlo in base alla preferenza espressa. In caso di inserimento successivo (ad anno

scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno diversamente abile sarà di competenza del Dirigente Scolastico, tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti.

2.2 Commissione GLI

La Commissione, coordinata dalla referente preposta all'inclusività, si impegna ad aggiornarsi, formarsi e condividere riflessioni, competenze e criticità sulle tematiche specifiche (normativa, rilevazione dati, materiali, PDP, ...).

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

3.1 Valutazione PEI e PDP

PEI e PDP, formulati dai Consigli di Classe, includono un paragrafo relativo alle modalità di verifica e valutazione che dovranno essere coerenti con i percorsi personali previsti per i ragazzi. Tali modalità saranno proposte dai docenti curricolari e oggetto di condivisione, analisi e discussione all'interno dei dipartimenti disciplinari e della commissione per l'inclusione.

3.2 Valutazione PAI

Lo stesso PAI sarà oggetto di valutazione a conclusione dell'anno scolastico. Le modalità di valutazione saranno individuate dal GLI in condivisione con la Commissione di Autovalutazione (RAV) e saranno finalizzate ad una rilevazione oggettiva degli obiettivi di incremento raggiunti, analisi delle cause dell'eventuale non raggiungimento e alla riformulazione dei nuovi.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

È previsto un incontro di Dipartimento del sostegno allargato ad eventuali educatori per meglio definire orario, compiti, ruoli, modalità di intervento, competenze richieste.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Riconferma della partecipazione ai vari Tavoli Tecnici con Servizi Territoriali ed Enti e delle convenzioni in atto.

6. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

6.1 Condivisione e registrazione a livello dipartimentale (entro il 31 ottobre) di:

- obiettivi minimi/livelli essenziali esplicitati con chiarezza e verificabili;
- individuazione dei contenuti fondamentali e propedeutici;
- programmazioni e materiali di lavoro condivisi.

6.2 Maggiore attenzione dei Consigli di classe alla formulazione di PEI e PDP nella fase di programmazione, in quanto elemento fondamentale del percorso di apprendimento individualizzato/personalizzato.

7. Valorizzazione delle risorse esistenti

- Riconferma dei Gruppi, delle Commissioni e delle risorse professionali specifiche presenti nell'anno corrente.
- Riconferma di tutti i Progetti precedentemente descritti (disagio e dispersione, recupero) con docenti interni (sostegno, curricolari) anche in orario extrascolastico.
- Attivazione dei laboratori di Italiano L2 (comunicazione e studio) con docenti interni.
- Previsione su richiesta dei docenti curricolari dell'utilizzo del personale dell'organico di potenziamento in attività di supporto alla didattica, allo studio, al recupero.

8. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Le informazioni relative ai nuovi iscritti, registrate dalla segreteria e comunicate alla referente del GLI, saranno oggetto di valutazione attenta e materiale di lavoro per la Commissione formazione classi prime.
- Attivazione di laboratori di Italiano L2 (comunicazione e studio) per l'accoglienza degli alunni stranieri.

9. OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

Si auspica da parte di tutti i docenti:

- un approfondimento delle tematiche sulla base dei bisogni emersi in fase di autovalutazione d'istituto e su richiesta del collegio e delle singole commissioni;
- una più approfondita formazione sugli aspetti specifici richiesti dalla normativa;
- una maggiore collaborazione fra docenti, rappresentanti dei servizi sociosanitari del territorio, rappresentanti di associazioni e famiglie;
- ricerca di nuove strategie per l'autostima e la percezione positiva di sé degli alunni.

Presentato al Collegio Docenti in data 12 giugno 2026